Il cronista riceve dalle 17 alle 22

# Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

LE INTENZIONI DELLA D.C. SONO ORMAI CHIARE

## Accetteranno i socialdemocratici l'ipoteca dei voti delle destre?

***Oggi una riunione fra PSDI, PRI, PSI e radicali, e un'altra del «quadripartito» — Tupini orientato anche verso una giunta monocolore***

La giornata odierna si presenta come la decisiva, forse, per la formazione delle giunte. In mattinata, alle 12,30, si riuniranno i rappresentanti del PRI, del PSDI, del PSI e dei radicali; nel pomeriggio torneranno a riunirsi — può anche darsi per l'ultima volta — i rappresentanti del cosiddetto centro, cioè della DC, del PRI, del PLI e del PSDI.

Dai commenti che circolavano ieri, sembra che l'attesa maggiore sia concentrata sulle posizioni che assumerà, in seno alle due riunioni, il PSDI, il cui direttivo provinciale si è riunito ieri sera per mettere a punto la linea da seguire. Le posizioni dei repubblicani sono ormai chiare e definitive: come è noto, il PRI propose sin da *Principio un allargamento* democratico della maggioranza capitolina che appoggiasse una giunta composta dai rappresentanti democristiani, repubblicani, socialdemocratici, socialisti e radicali, e, da allora, ha continuato a caldeggiare questa proposta, affermando più volte che il quadripartito è ormai superato e mettendo in guardia contro il pericolo di ripetere le formule del passato, oggi destinate a portare inevitabilmente verso un'apertura a destra.

*Socialisti e radicali hanno* dichiarato di essere favorevoli a una soluzione quale quella prospettata dal PRI; i comunisti hanno affermato di essere disposti a non ostacolare una simile formazione. Anche la sinistra del PSDI ha auspicato una giunta dalla DC al PSI; qualcuno, però, ha voluto vedere nel persistente silenzio del direttivo provinciale socialdemocratico una riserva ad accettare questa posizione. Si è detto che la segreteria nazionale del partito sarebbe più favorevole a una giunta quadripartita, e a questo scopo si sottolineava ieri sera che alla riunione odierna del direttivo provinciale socialdemocratico parteciperanno rappresentanti della segreteria nazionale.

Gli interrogativi che sorgono sono, tuttavia, molti, a questo proposito. Il PSDI ha visto a Roma aumentare i suoi voti, insieme a quelli del PCI e del PSI: può esso non aver colto l'inequivocabile indicazione a *sinistra che gli viene dall'elettorato romano?* Può esso accondiscendere ai disegni della DC, che mirano a ripetere, in un ostinato immobilismo, quella formula quadripartita che i romani hanno, appunto con il loro voto, dichiarato ormai sorpassata? Può esso aderire ai disegni della DC, inoltre, proprio nel momento in cui i repubblicani dichiarano di non ritenere più possibile partecipare ad una simile formazione, e, quindi, di fatto la dissolvono, *adeguandosi alla realtà post-elettorale?* Può esso, infine, accettare l'ipoteca ormai chiarissima dei voti delle destre — liberale, monarchica e perfino fascista?

E', forse, quest'ultimo interrogativo quello che pesa di più sulle decisioni socialdemocratiche. Non si possono, infatti, a questo proposito, nutrire soverchie illusioni. Anche se non apparisse ormai chiaro che la DC si orienta verso una giunta di minoranza, proprio perchè vuole l'apertura a destra, ciò risulterebbe facilmente da una semplice operazione matematica.

Una giunta composta dalla DC, dal PSDI e dal PLI (fra l'altro, già la sola presenza dei liberali, unita all'assenza dei repubblicani, ne condizionerebbe fortemente la qualifica) potrebbe contare solo su 33 voti, assolutamente insufficienti per la sua elezione. Perchè questi 33 voti divengano maggioranza è necessaria, almeno, l'astensione delle sinistre o delle destre. Ed è proprio la «benevolenza» delle destre — com'è, del resto, naturale, in questa situazione — che la DC è andata cercando, dietro lo schermo delle sue posizioni «centriste»: il MSI ha già dichiarato di essere disposto a «collaborare» con una simile giunta, pur rimanendone fuori; il PNM — come ieri confermava l'agenzia «Italia» — ha già promesso il suo voto favorevole, perchè esso «servirebbe ad impedire una qualificazione a sinistra».

Nè a smentire queste prospettive serve la tesi, ancora ieri avanzata dal *Popolo*, secondo la quale la DC presenterebbe, insieme alla Giunta, un programma sul quale sarebbe «facile l'intesa tra i vari settori del Consiglio comunale». Una simile formula, infatti, non significa assolutamente nulla: si sa, infatti, che su alcune questioni — che sono poi le fondamentali — le opinioni, in seno ai gruppi, sono assai contrastanti. Basta pensare al problema delle aree o a quello delle aziende municipalizzate, sui quali l'opinione dei liberali e delle destre in genere è esattamente opposta a quella dei partiti che si richiamano alla democrazia e al progresso. Nè si può, certo, essere tanto ingenui da ritenere che liberali e destre siano disposti ad appoggiare la giunta «a scatola chiusa», senza garantirsi sul suo programma: è significativo, a questo proposito, notare che, ieri, fra le voci che correvano sulla possibile distribuzione degli assessorati, la più insistente era quella che dava l'assessorato all'urbanistica e al piano regolatore ai liberali.

D'altra parte, è vero che, durante la campagna elettorale, tutti i partiti che si richiamano alla democrazia e al progresso misero al centro della *loro propaganda la soluzione di* alcuni problemi-chiave della situazione romana: la casa e le aree, la giustizia fiscale, lo sviluppo delle industrie, il piano regolatore, i servizi pubblici. Anche la DC sembrò — *sia pure assai genericamente* — voler *riprendere nel suo programma soluzioni* che da anni venivano *avanzati dalle sinistre*. Ma se oggi la DC avesse realmente *l'intenzione di tener fede* a quel programma, perchè *rifiuterebbe perfino di esaminare* la proposta del repubblicani *per una giunta che, allargandosi* fino al PSI, consentirebbe di por mano alla soluzione di questi problemi, garantendo la maggioranza necessaria a far approvare quelle deliberazioni che inevitabilmente contrasterebbero con i desideri della destra economica?

La DC, invece, non solo ha dimostrato fin dal primo momento di non voler esaminare una simile soluzione, ma ha confermato ieri — attraverso *le colonne del Popolo* — di essere disposta, pur di evitare l'apertura a sinistra, financo a presentare una giunta monocolore. Formula che il *Secolo* ha definito «buona», perchè «finirebbe per qualificare a destra l'amministrazione».

L'operazione che si prepara è, quindi, chiara: ed è giusto che, dinanzi ad essa, ognuno si assuma le sue responsabilità. Che la DC cerchi opportune «coperture» è naturale: ma stupirebbe assai se a servire da «copertura» dovessero prestarsi proprio i socialdemocratici, *ai quali* il voto dovrebbe aver insegnato tutt'altra via. E' bene, invece, che la DC, se è decisa a fare anche a Roma — come purtroppo ha già fatto in altre città — l'apertura a destra, sia costretta a farlo senza comodi schermi: la condanna dei romani la colpirà senza scampo.

LE TREPIDANTI CURE DEI SANITARI E DELLE INFERMIERE ATTORNO AI PICCOLI BERTOLACCINI

## *I tre neonati sono stati trasferiti in una nuova incubatrice americana*

Come il padre ha appreso la notizia che il piccolo Walter aveva cessato di vivere — La denuncia all'anagrafe della nascita dei quattro gemelli

(Continuazione dalla 1. pag.)

va al piano terra della clinica.

Il padre Mauro Bertolaccini è giunto alla clinica ostetrica del Policlinico verso le ore 10. Ormai conosce bene la strada per giungere alla saletta 18 del «Puerperio B» dove si trova ricoverata la moglie Velia. La sua figura è nota a tutti e quando entra e attraversa, con passo rapido l'atrio e il corridoio e sale le scale, saltando i gradini a due a due, il personale della clinica, lo saluta sorridendo: «Buongiorno signor Bertolaccini». Il marmista risponde a tutti, come se li conoscesse da tanto tempo. In questi giorni, fra giornalisti, fotografi, visitatori ha visto tanta gente, tanti volti nuovi e così ben disposti verso di lui che nella sua mente s'è creata un po' di confusione.

Ieri mattina, quand'egli è giunto all'ospedale, la notizia della morte del piccolo Walter s'era già diffusa. Salendo le scale Mauro Bertolaccini ha notato qualcosa di strano nel saluto che le infermiere gli rivolgevano. Senza preoccuparsi eccessivamente, il marmista ha raggiunto il corridoio del primo piano, dirigendosi verso la saletta che ospita sua moglie. A due passi dalla porta c'era un medico del reparto Maternità. Il dottore, quando ha visto il Bertolaccini, s'è mosso verso di lui. «Buongiorno dottore — ha esclamato allegro il marmista — come stanno i miei marmocchi?».

Il dottore, con un viso serio, l'ha preso sottobraccio e l'ha allontanato dalla stanza numero 18. Il giovane padre ha capito che qualcosa doveva essere accaduto. S'è fatto grave, con una viva preoccupazione dipinta sul volto. «Che è successo dottore?», ha chiesto con precipitazione.

Il medico gli ha detto la amara verità. «E' Walter vero? — ha mormorato Mauro Bertolaccini — Anche se in fondo il dottor Ungaro me lo aveva detto che le probabilità che vivesse erano poche, ho sperato tanto che superasse questi giorni e diventasse grande. Ci ho pensato sa: — ha proseguito con una punta d'amarezza — me lo vedevo in mezzo agli altri, un po' gracilino, ma sano. Invece...».

«Ora lei deve pensare agli altri tre — gli ha detto il medico — a loro e a sua moglie».

Mauro Bertolaccini, a quelle parole, s'è ricordato di Velia. La notizia della morte di Walter gli aveva fatto scordare, per un istante, la moglie che lo stava attendendo.

«Velia lo ha saputo?», ha chiesto al dottore.

Velia non sapeva ancora niente. A informarla della triste notizia doveva essere lui, Mauro Bertolaccini.

Il giovane padre, prima di entrare nella stanza della moglie, ha voluto vedere i tre gemelli. Paola, Vito e Claudio riposavano sotto le cupole di materia plastica. «Non succederà niente a loro?», ha chiesto. Il dottore l'ha assicurato. Le condizioni dei piccoli sono generalmente buone. Il solo Vito presenta una lieve deficienza respiratoria, che non pare però pregiudicale per la sua salute.

### *Mattinata tranquilla*

Rassicurato, Mauro Bertolaccini è entrato nella saletta dove la moglie lo attendeva impaziente. Già aveva espresso alle puerpere che con lei dividono la stanza la sua preoccupazione per il ritardo del marito. Il giovane padre è entrato sforzandosi di sorridere, ha salutato la moglie con effusione, baciandola. Le ha fatto qualche complimento, dilungandosi a raccontarle le visite continue degli amici di S. Lorenzo, i doni che continuavano a giungere nella casa del padre e all'ospedale, evitando ogni domanda sui piccoli. Voleva rimandare di qualche ora il momento in cui avrebbe dovuto dare alla moglie la notizia della morte di Walter: per la giovane madre la mattinata è trascorsa senza che sapesse nulla, convinta che i suoi quattro gemelli stessero bene nell'incubatrice.

Alle 11,30 Mauro Bertolaccini ha lasciato la moglie. Doveva recarsi all'ufficio anagrafico comunale per denunciare la nascita dei figli. A mezzogiorno il marmista è entrato nell'ufficio dove ha assolto ai compiti di rito, denunciando la nascita di quattro figli ed il successivo decesso di uno. Testimoni sono stati il signor Alfio Petraha di 32 anni da Catania e il signor Mario Sebioni di 34 anni da Roma. I tre gemelli sopravvissuti sono stati iscritti all'anagrafe con i nomi di Paola, Massimina, Iole; Vito, Mario, Nello; Claudio, Franco, Alfio.

La madre dei piccini ha appreso la notizia della morte di Walter nel pomeriggio avanzato. Velia aveva chiesto che, come di consueto, le portassero i figlioletti e la sua richiesta è stata accolta con precipitosi cenni di assenso. Le infermiere sono uscite dalla stanza ed il marito è rimasto solo con lei. «Sono andante a prenderli?» ha chiesto a Mauro. «Sì, sì» ha chiesto a Mauro. «Sì, sì» ha risposto il marito; aveva un'aria strana, sembrava impacciato, come se stesse per dire qualcosa e poi si ritraesse improvvisamente. Le madri hanno un sesto senso: quell'affannoso correre delle infermiere, quel tono diverso, eccessivamente premuroso delle ostetriche, che ogni tanto s'avvicinavano al suo letto, ed infine l'aria preoccupata del marito, le avevano messo in cuore un presentimento. Il marito, seduto accanto al letto, taceva.

### *Il pianto di Velia*

«Mauro — ha mormorato Velia accarezzandogli una mano — ma che cosa è successo?».

Mauro Bertolaccini le ha detto del piccolo Walter. Mentre il marito procedeva nel racconto, gli occhi di Velia si sono inumiditi ed ella ha pianto, confortata dallo sposo. Poi ha voluto vedere «i tre che le erano rimasti» e un attimo dopo s'è stretta fra le braccia le tre creature.

Alle ore 12,30 il professor Ungaro ha visitato nuovamente i tre gemelli soffermandosi al loro capezzale per circa un'ora. Le loro condizioni, ha dichiarato l'illustre medico al termine della visita, sono soddisfacenti. La razione di latte che viene loro somministrata ogni tre ore è stata aumentata di 5 grammi portandola a 15.

Infine c'è una novità da segnalare. Ieri mattina verso le ore 10 nella clinica è giunta una nuovissima incubatrice americana marca «Isolett» *che costa 800 mila lire*. La nuova incubatrice era stata ordinata circa venti giorni fa ed il rappresentante della «Isolett», appena appresa la notizia del parto quadrigemino, si è fatto in quattro pur di dotare nel più breve tempo possibile l'ospedale della nuova macchina. Dopo sei ore, esattamente alle 16, la nuova incubatrice è stata installata e i tre gemelli Bertolaccini sono stati introdotti nella nuova culla.

I vantaggi della «Isolett» rispetto alle cupole di «plexiglas» sono molti. I piccoli adagiati nella nuova incubatrice possono essere nutriti, puliti e pesati senza toglierli dall'ambiente artificiale. Difatti nella incubatrice è incorporata una bilancia che dà costantemente il peso dei piccini. La temperatura ambiente è costantemente mantenuta sui 38 gradi e mezzo, con un tasso di umidità necessario per i fragili polmoni dei neonati. Due termostati registrano la temperatura. I tre gemelli sono stati adagiati sui lettini dell'incubatrice e una sola fascia li avvolge.

Paola, Vito e Claudio rimarranno nella nuova incubatrice per circa venti giorni, fino a che non avranno raggiunto il peso di due chili. In altre parole non lasceranno la loro tiepida culla fino a quando non avranno quella che i medici chiamano «vitalità regolare».

Ieri, quando sono stati pesati nel pomeriggio, i tre piccoli hanno presentato un calo di circa 20 grammi. Ciò non ha però stupito i medici perchè rappresenta un fenomeno naturale per i neonati.

**COSI' FINO A IERI — La fotografia mostra le infermiere del «Puerperio B» mentre stanno fasciando i piccoli Bertolaccini. Con l'arrivo della nuova «Isolett» americana i gemelli verranno fasciati senza toglierli dalla incubatrice**

UNA DONNA UCCISA DAL TRAM DELLA S.T.E.F.E.R. IN VIA GIOLITTI

## Scivola dalla vettura in corsa e viene stritolata dalle ruote

*La sciagura è avvenuta ieri pomeriggio — Come si è verificata la disgrazia — Il traffico interrotto per più di un'ora*

Una donna di circa 65 anni è stata travolta ed uccisa ieri pomeriggio da un convoglio della Stefer partito da Termini e diretto a piazza dei Mirti. La sciagura è avvenuta alle ore 17,10 in via Giolitti, alla altezza del numero 375.

Il convoglio s'era appena mosso dalla fermata che ivi si trova quando una donna, che recava in braccio una borsa, è sbucata dal vicino viale Manzoni. La donna ha visto il tram che stava per ripartire ed ha spiccato la corsa per raggiungerlo. Ha attraversato la strada inciampando, dato la grossa corporatura ed il peso dell'età ed ha agguantato il mancorrente della porta posteriore della motrice, cercando di issarsi sul predellino. Quando già s'era sollevata da terra, la mano che stringeva la sbarra è scivolata dal mancorrente e la povera donna, con un grido, è precipitata a terra. In quel punto il tram sfiora una pedana in muratura costruita per facilitare la salita dei viaggiatori. I piedi della donna sono scivolati dalla pedana mentre sopraggiungeva la seconda vettura del convoglio.

Alcuni viaggiatori, che avevano assistito terrorizzati alla scena, hanno urlato. Il conducente del tram, accortosi di quanto stava accadendo, ha dato mano ai freni bloccando la vettura. Purtroppo però tutto ciò non ha evitato la sciagura. Il primo carrello della vettura, comprendente due ruote, aveva già travolto la povera donna maciullandola.

Quando i viaggiatori sono scesi, scossi dalla tremenda scena, ed hanno guardato sotto la tragica vettura, hanno visto il corpo della donna ridotto in pietose condizioni. Da un bar intanto, un cittadino stava telefonando ai vigili del fuoco.

Qualche minuto dopo sul luogo della sciagura sono giunti una autogru e una autoradio. La folla nel frattempo s'era accalcata intorno al tram mentre mani pietose avevano ricoperto il corpo straziato della poveretta con un giornale. Il traffico è stato deviato e la autogru ha sollevato la vettura.

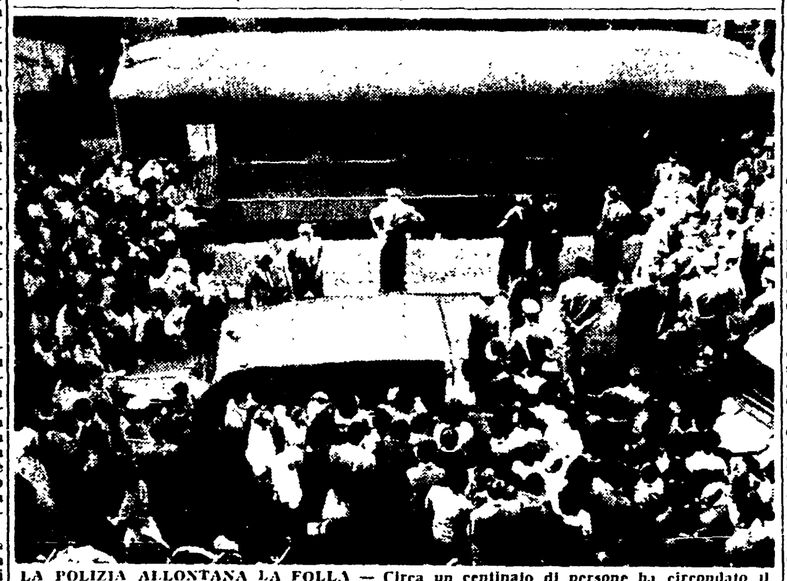
Il corpo della donna, dopo l'arrivo del magistrato, è stato adagiato su un furgone mortuario e trasportato all'obitorio. Solo nella tarda serata è stato possibile dare un nome al cadavere. La donna si chiamava Concetta Morando, aveva 67 anni ed abitava in via delle Begonie 41.

Il traffico, nel tratto dove è avvenuta la sciagura, è rimasto interrotto per circa una ora e mezza.

Un pauroso incidente stradale è avvenuto ieri mattina verso le ore 9,45 in via dei Coronari, all'altezza del numero 148 dove abita Melchiade Rascioli di 82 anni.

Il Rascioli, verso le ore 9,45 è uscito di casa e fatti pochi passi è stato urtato dal camioncino della società «Acqua Appia» targato Roma 159009. L'urto è stato violento: il povero vecchio è stato proiettato contro il muro riportando gravi ferite.

Raccolto da alcuni passanti, il Rascioli è stato trasportato all'ospedale di S. Spirito dove è rimasto ricoverato e giudicato guaribile in 30 giorni.



**LA POLIZIA ALLONTANA LA FOLLA — Circa un centinaio di persone ha circondato il tragico tram della STEFER subito dopo la sciagura, spinte da una morbosa curiosità**

### Rotola lungo una scala una bambina di 4 anni

Geltrude Perciballi, una bambina di 4 anni, è rimasta ferita ieri a seguito di una rovinosa caduta. Nel pomeriggio la piccola stava giuocando sulla scala della sua abitazione sita nella borgata Finocchio.

Ad un tratto, per rincorrere un gatto che le era sfuggito, la bambina è rotolata lungo i gradini per circa 3 metri. Soccorsa dai genitori è trasportata d'urgenza al Policlinico. Geltrude Perciballi è stata ricoverata in osservazione.

### Muore un seminarista mentre sta giocando

L'altra sera verso le ore 20,30 nel cortile del pontificio seminario romano di viale delle Mura Vaticane 42, un seminarista, Luciano Della Zanna di 18 anni, mentre giocava con alcuni compagni, s'è accasciato al suolo, privo di vita.

Raccolto e trasportato nell'infermeria, il giovane è deceduto poco dopo. Pare che la causa del decesso sia da attribuirsi ad un improvviso attacco cardiaco.

### Nozze d'argento

Oggi i compagni Tommaso Di Foco e Olga Conradi, della sezione Prenestino, celebreranno le nozze d'argento. Auguri vivissimi.

## Stasera le conferenze nelle sezioni comuniste

**Oggi alle ore 20 hanno luogo *nelle seguenti sezioni Conferenza sul tema: «I compiti dei comunisti alla luce dei risultati elettorali e del XX congresso del PCUS»:***

**MAZZINI, Nicola Undari; MONTI, Campari; NOMENTANO, Genzini; PONTE PARIONE, Marisa Rodano; B. ALESSANDRINA, Italo Levi; GORDIANI, Giovanni Cesareo; LATINO METRONIO, Teodoro Morgia; MARANELLA, Aldo Tozzetti; PRATI, Franco Coppa; BORGO, Fulvio Jacchia; CAVALLEGGERI, Claudio Cianca; DONNA OLIMPIA, Marcello Marroni; M MARIO, Anna Maria Ciai; PRIMAVALLE, Soncini; RIPA-TRASTEVERE, Livia De Angelis; TRIONFALE, Franco D'Onofrio; VALLE AURELIA, Peggio; LAURENTINA, Varo Ubaldi; OSTIENSE, Mario Cambi; PORTO FLUVIALE, Luigi Ciofi; TESTACCIO, Michele Rago; PIETRALATA, Carlo Salinari; PORTA MAGGIORE, Edoardo Perna; SALARIO, Leo Canullo; P. MILVIO, Italo Maderchi; PORTONACCIO, Zanello; PRENESTINO, Franchilucci; TIBURTINO, Diamante Limiti; VAL MELAINA, Franco Raparelli; ACILIA, Sergio Micucci; BORGATA FINOCCHIO, Soldati; BORGHESIANA, Piero Della Seta; CASAL BERTONE, Franco Marra; VESCOVIO, Enzo Paniccio; S. BASILIO, Gallico; NETTUNO Maurizio Ferrara.**

**Sabato 23 giugno alle ore 20: CASSIA, Quinto Bonazzola; TIVOLI, Alberto Caracciolo; VILLALBA, Mario A. Manacorda; RIANO, Enzo Modica; ZAZAROLO, Salvatore Macaarone; AFFILE, G. Garritano; GENZANO, Polo Speriano; CAVE, Luciano Cafagna: ARICCIA, Antonello Trombatore.**

**Domenica 24 giugno alle ore 10: MONTE VERDE VECCHIO, Mario Spinella.**

DICHIARAZIONI DEL SEGRETARIO DEL SINDACATO

## Cianca invita i dirigenti della C.I.S.L. a un accordo sulle richieste degli edili

*La posizione attuale della C.I.S.L.-edili giova soltanto ai grandi costruttori — La C.G.I.L. favorevole alla Cassa*

*Interrogato da noi sui prevedibili sviluppi dell'agitazione dei lavoratori edili, sulla unità d'azione realizzato con l'UIL e sulle prospettive della lotta, il compagno Claudio Cianca, segretario del Sindacato edili, ci ha dichiarato quanto segue:*

«L'agitazione dei lavoratori edili iniziata da circa un anno, passato il periodo particolarmente duro dell'inverno, è ripresa con rinnovata energia e decisione per rimuovere i grandi costruttori dalla loro rigida posizione di intransigenza. La lotta, oltre che fondarsi sulle note richieste, è resa ancor più acuta dalla esigenza, posta dal Sindacato, di ottenere il rispetto, nei cantieri, delle leggi sociali purtroppo generalmente violate nei luoghi di lavoro, come il sindacato ha più volte, ed anche recentemente, fatto presente alle autorità.

«Lo sciopero di 24 ore effettuato martedì scorso ed al quale ha partecipato la stragrande maggioranza della categoria, dimostra come i lavoratori edili siano spinti alla lotta dalle inopportabili condizioni di vita e di lavoro e siano inoltre animati dallo sdegno contro l'atteggiamento dei grandi imprenditori, i quali, pur ricavando ingenti profitti dall'attività edilizia, vogliono condannare gli operai ad una ingiustificata posizione di inferiorità rispetto ai lavoratori di altre categorie.

«In questa situazione, è facile prevedere che la lotta non potrà arrestarsi, ma anzi avrà un ulteriore sviluppo, prendendo le forme più adeguate ed interessando tutte le categorie e la stessa opinione pubblica.

«L'intesa raggiunta con la UIL rappresenta un elemento di grande importanza e sta a dimostrare che, a prescindere dalla differenziazione sulle formulazioni delle richieste, quando si riconoscono le esigenze di vita dei lavoratori un accordo è sempre possibile. Del resto, occorre notare che il nostro sindacato e quello dell'UIL hanno una richiesta in comune, quella cioè relativa alla corresponsione ai lavoratori edili di una percentuale da computarsi sul salario globale, in considerazione dell'aumentato ritmo di lavoro registrato nell'industria edile. Altre categorie, come ad esempio i cementieri, godono da tempo di una simile percentuale. In questa situazione si resta veramente perplessi di fronte alla posizione assunta dalla CISL riguardo all'agitazione dei lavoratori edili. Non è certo qualificando la lotta degli operai come prodotto della «demagogia comunista» che si possono negare i motivi umani e sociali di una lotta che nonostante le intimidazioni, i ricatti messi in atto dai grandi industriali, prosegue da circa un anno.

«Si rimane inoltre veramente costernati leggendo, come ci è avvenuto, in un comunicato della CISL, che l'agitazione in corso sarebbe basata su espressioni generiche e non su richieste precise e documentate. Dobbiamo dire che in questa affermazione, da parte della CISL, si è evidentemente in malafede.

«Le richieste sono precise e documentate, come la CISL ha potuto sapere da tempo, e da ultimo con la lettera inviata ad essa il 19 aprile scorso. Ma c'è da chiedersi a chi giova la posizione assunta dalla CISL? Non certo ai lavoratori. Se vi sono, e vi possono essere, divergenze sulla natura delle richieste, le difficoltà possono superarsi con una discussione e non certo negando a priori, cosa che neppure i baroni dell'edilizia osano fare, la fondatezza delle richieste. Come è noto, l'ACER si è soltanto irrigidita su una posizione di principio affermando che le richieste avanzate dai sindacati CGIL ed UIL possono essere prese in considerazione soltanto su scala nazionale.

«Nell'interesse dei lavoratori ci vogliamo augurare che il direttivo provinciale edili della CISL, nella sua riunione di giovedì 21 modifichi il suo atteggiamento ed esamini con spirito veramente comprensivo degli interessi dei lavoratori «la delicata posizione derivante dai persistenti scioperi», come appunto afferma il comunicato della CISL.

«Un atteggiamento più comprensivo della CISL porrà certamente maggiori difficoltà all'ACER, i cui dirigenti dovrebbero sedere con i rappresentanti dei lavoratori intorno ad un tavolo entro qualche giorno se, come confidiamo, lo intervento sollecitato dai due sindacati e promesso dal prefetto avrà effettivamente corso.

«Circa un preteso disinteresse del sindacato CGIL alla realizzazione della Cassa edile, la quale, pur essendo una desiderabile conquista, non rappresenta un miglioramento del trattamento economico dei lavoratori, la CISI ignora che il nostro sindacato ha sempre rivendicato l'istituzione della Cassa.

«Comunque, se su questo argomento la CISL vuole concordare con noi un'azione, siamo pronti a discutere e ad accordarci».

### I licenziati della SIMMEA oggi alla Camera del lavoro

Questa sera, alle ore 18, avrà luogo nei locali della Camera del lavoro (piazza Esquilino) l'assemblea generale dei lavoratori licenziati dalla Simmea. Nel corso della riunione verranno decisi gli ulteriori sviluppi dell'azione sindacale in corso e verrà inoltre discussa l'azione legale da intraprendere nei confronti della Simmea.

## Questa sera al Togni spettacolo eccezionale

Interverrà Abbe Lane - L'incasso a beneficio delle colonie per i figli degli edili

Questa sera alle ore 21, il Circo Togni darà vita ad uno spettacolo eccezionale. Eccezionale per l'impegno particolare col quale il programma è stato allestito ed eccezionale per il fine che lo spettacolo si propone: quello di venire incontro ad una iniziativa dello scrittore Vasco Pratolini per l'allestimento delle colonie estive ai figli dei lavoratori edili.

La proposta di Pratolini fu fatta attraverso le colonne del *Paese* e del *Paese-Sera*, che dell'iniziativa sono divenuti poi i propugnatori. Enti e cittadini, personalità e lavoratori hanno dato ad essa la loro adesione. Fra coloro che hanno manifestato la loro vivissima simpatia per la proposta di Pratolini è Darix Togni, direttore del circo, il quale ha deciso di destinare l'incasso della manifestazione di questa sera a beneficio delle colonie per i figli degli edili.

Tra le diverse attrattive preparate da Darix Togni, va ricordata l'esibizione del leone Tobruk II, giunto dal Kenia solo alcuni giorni fa ed ora pronto per i cimenti del circo. L'ascaro Adbullah introdurrà la testa nella bocca dell'elefante facendosi trasportare in questa posizione lungo tutto il perimetro della pista circense.

Allo spettacolo hanno assicurato la loro partecipazione numerosi artisti del teatro e del cinema. Sarà presente Abbe Lane con il marito Xavier Cugat, sarà presente la troupe del film *I girovaghi* che il regista Hugo Fragonese sta girando in questi giorni. Sarà presente Peter Ustinov, interverrà Carla Del Poggio, Rossana Podestà interverrà allo spettacolo in compagnia del marito, l'attore Marco Vicario.

I biglietti per lo spettacolo, che avrà luogo questa sera alle ore 21, sono in vendita presso le amministrazioni di *Paese* e *Paese-Sera* in via IV Novembre, 149 e presso un apposito botteghino, all'ingresso del circo in via Sannio.

OSCURO EPISODIO DI DELINQUENZA DENUNCIATO DA UNA RAGAZZA

## Rapita da uno sconosciuto sull'Appia e trattenuta a viva forza fino all'alba

La Squadra Mobile ha tratto in arresto ieri il pregiudicato Giuseppe Giordano di 29 anni, da Migliorina (Catanzaro). L'uomo è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per sequestro di persona tentata violenza e lesioni.

L'arresto è in relazione ad un oscuro episodio di delinquenza denunciato all'alba di lunedì scorso dalla 18enne Giovanna Foco, abitante in via dei Ruteri 21. La ragazza si presentò al posto di polizia dell'ospedale S. Giovanni, mostrando escoriazioni al volto ed agli arti inferiori, e narrò una storia in verità piuttosto strana.

Alle 20,30 della sera precedente, domenica, la Foco si trovava in un luogo solitario presso la via Appia Antica e precisamente su un tratto di strada in costruzione, quasi all'altezza del raccordo con il viale Cristoforo Colombo. Ad un tratto sarebbe sopraggiunta una Fiat 500 di vecchio tipo e di colore marrone dalla quale sarebbero scesi due giovinastri. Costoro avrebbero costretto la ragazza a salire sull'auto e l'avrebbero poi condotta in una località deserta della via Ardeatina non lontana dal ristorante Casi Quivi i due sconosciuti l'avrebbero trattenuta a viva forza fino all'alba tappandole la bocca e tentando di usarle violenza. Infine, dinanzi alla ostinata resistenza della Foco l'avrebbero abbandonata dileguandosi velocemente a bordo della vettura.

Alle contestazioni del sottufficiale di servizio, non troppo convinto del romanzesco racconto, la ragazza non seppe fornire particolari apprezzabili. Disse soltanto che i due sconosciuti erano molto giovani, di 20 anni circa, avevano un aspetto dimesso e parlavano con accento romanesco.

Tuttavia, poichè il nucleo del racconto era abbastanza verosimile e sembrava convalidato dalle lesioni riportate dalla Foco, la notizia fu trasmessa alla Mobile.

Come abbiamo detto i funzionari sono riusciti a raggiungere il Giordano che, messo a confronto con la ragazza, è stato da costei riconosciuto come uno degli aggressori. E' opinione degli investigatori che non esista un altro complice.

## CONVOCAZIONI

**Partito**

Le sezioni [illegible]

**F.G.C.I.**

Questa sera [illegible]

## RADIO e T.V.

**Programma nazionale** — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15. Giornale radio; 6,45 Lezione di inglese; 7,15 Musiche del mattino; 7,50 Ieri al Parlamento; 8,15: Rassegna stampa; 8,15. Crescendo. 11. Geografia poetica; 11,20: Le canzoni di anteprima; 11,45: Musica da camera; 12,10: Orchestra Canfora. 13,20 Musica operistica. 14,15: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,45: La chitarra di Gangi; 17: Selezione dell'operetta. I gondolieri; 17,50: Conversazione; 17,45: Concerto della pianista Giuliana Gitti; 18,15: Musica per banda; 18,50: Università Marconi; 18,45: Orchestra Ferrari; 19,15: Il ridotto; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: I classici della musica leggera. 20,40: Radiosport; 21: Concerto sinfonico; 22,45. Orchestra Conte; 23,15: Musica da ballo; 24 Ultime notizie.

**Secondo programma** — Ore 13,30, 15, 18: Giornale radio 20: Radiosera; 9: notizie del mattino; 9,30: Orchestra Ferrio; 10: Spettacolo del mattino, 13: Dischi volanti; 13,45: Il contagocce; 13,50: La fiera delle occasioni; 14,30: Auditorium; 15,10: Tutto finisce in musica; 16. Terza pagina; 16,30: La realtà della fantasia; 17: La bussola 18,10: Programma per i ragazzi; 19: Classe Unica; 19,30: Musica leggera; 20,30: Orchestra Barzizza; 21: Rosso e nero — 2; 22: Quarto Festival della canzone napoletana

Quarto Festival della canzone; 23,30: Ultime notizie; 24 de e 5 canzoni prescelte.

**Terzo programma** — Ore 21: I. Giornale del Terzo Programma; 19: Musiche di Chopin; 19,50: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto d'ogni sera; 21,20 «Larva d'erba».

**Televisione** — Ore 20,30: Il telegiornale ripetuto in chiusura; 17,30: Le tre arti; 18: Orizzonte; 18,45: La rosa dei venti; 21: «Pane altrui» di I. Turghenev. Quarto Festival della canzone napoletana.